

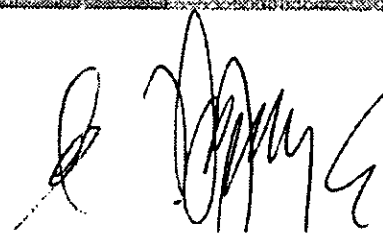
B) GESTIONE RESIDUI

La gestione dei residui chiude con le seguenti risultanze finali:

	Residui attivi all'1-1-96	Eliminati	Riaccertati	Riscossi	Res. attivi al 31-12-96
Correnti	398.014.902.719	733.579.797	397.281.322.922	271.838.486.691	125.442.836.231
In c/capitale	74.835.240.493		74.835.240.493	1.401.698.881	73.433.541.610
Partite di giro	98.914.521.906	225.776.444	98.688.745.462	57.438.923.546	41.249.821.916
Totale	571.764.665.118	959.356.241	570.805.308.877	330.679.109.120	240.126.199.757

	Res. passivi all'1-1-96	Eliminati	Reimpegnati	Pagati	Res. passivi al 31-12-96
Correnti	211.589.071.214	5.711.984.023	205.877.087.191	153.428.746.264	52.448.340.927
In c/capitale	299.492.318.275	1.091.034.051	298.401.284.224	69.425.491.477	228.975.792.747
Partite di giro	40.170.593.215	225.776.144	39.944.816.771	24.111.718.065	15.633.098.706
Totale	551.251.982.704	7.028.794.218	544.223.188.186	247.165.955.806	297.057.332.380

Differenza			+26.582.120.691
Scoperto all'1-1-96			-96.899.906.466
Disavanzo di gestione			-64.317.785.755



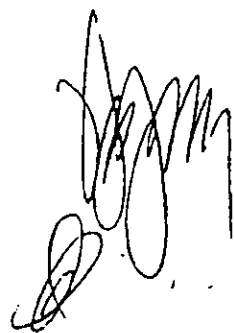
SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Scoperto di cassa all'1.1.1996		- 90.899.906.446
Riscossioni:		
In c/competenza	504.248.554.622	
In c/residui	<u>330.679.109.120</u>	834.927.663.742
Pagamenti:		
In c/competenza	601.690.782.863	
In c/residui	<u>247.165.955.806</u>	- 848.856.738.669
Scoperto di cassa al 31.12.1996 (*)		- 104.828.981.373
Residui attivi:		
Esercizi precedenti	240.126.199.757	
Esercizio 1996	<u>308.730.103.573</u>	548.856.303.330
Residui passivi:		
Esercizi precedenti	297.057.232.380	
Esercizio 1996	<u>225.389.105.551</u>	- 522.446.337.931
Disavanzo d'Amministrazione Esercizio 1996		- 78.419.015.974

(*) Differenza fra lo scoperto Banco di Napoli al 31.12.96 di L.204.519.242.422 e la disponibilità di cassa pari a L.99.690.261.049.

CONTO ECONOMICO

	Entrate	Spese
Finanziarie correnti	553.795.139.728	543.898.356.384
Che non danno luogo a movimenti Finanziari	28.949.398.284	49.904.633.225
Plus valenze patrimoniali	16.445.787	
Totale	582.760.983.799	593.802.989.609
Disavanzo Economico.	11.042.005.810	
Totale a pareggio	593.802.989.609	593.802.989.609



SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'		PASSIVITA'	
Totale attività	4.314.718.555.945	Totale passività	4.446.203.130.819
Disavanzo economico Esercizi precedenti	302.567.702.327	Avanzo economico Esercizi precedenti	179.749.760.250
Disavanzo economico Esercizio in corso	11.042.005.810	Avanzo economico Esercizio in corso	0
		Patrimonio di dotazione	2.375.373.013
Totale a pareggio	4.628.328.264.082	Totale a pareggio	4.628.328.264.082
Conti d'ordine	37.600.000	Conti d'ordine	37.600.000
Gestioni speciali:		Gestioni speciali:	
Cassa di previdenza	65.671.309.792	Cassa di previdenza	65.671.309.792
Edilizia	794.007.473	Edilizia	794.007.473
Totale gestioni speciali	66.465.317.265	Totale gestioni speciali	66.465.317.265
Totale generale	4.694.831.181.347	Totale generale	4.694.831.181.347

Da un esame complessivo dei dati presentati dal Conto Consuntivo, si deve, in primo luogo, rilevare che per l'esercizio 1996 si è ulteriormente verificato un fatto molto importante e di notevole rilevanza per la vita stessa dell'Ente:

tutti i capitoli, sia quelli dell'entrata che quelli della spesa, presentano risultati negativi.

Partendo dall'analisi della gestione di competenza, che presenta un disavanzo finanziario di L.14.101.230.219, e tralasciando di parlare delle spese in c/capitale e delle partite di giro che sostanzialmente si equivalgono, particolare rilievo assume lo scostamento in meno del 5,74% per le entrate e del 2,99% per le uscite, rispetto ai dati previsionali.

Passando ad esaminare in particolare le spese totali per il personale in servizio, rispetto alle previsioni, si è avuta un'economia di stanziamento di circa 2 miliardi, pari all'1,48%.

E' stata, inoltre, accertata la consistenza del fondo per il trattamento di fine rapporto e quello per il trattamento integrativo di previdenza pre e post sesantunista. (prov. RAG. CO. MISSA R.10 del 1/5/324 approvato dal Consiglio L.L. PP. con provv. n. 12358 del 1/8/324 (pre) e ART. 75 R.O. del 23/6/61 n. 10668 (post)).



[Handwritten signatures and initials]

Passando al fronte delle entrate emerge che i minori accertamenti in entrata, pari a circa 33 miliardi, sono da attribuire per circa l'80% a due grossi capitoli: entrate istituzionali, circa 16 miliardi, e competenze tecniche, circa 11 miliardi.

Per quanto attiene la gestione residui si rileva un disavanzo di circa 64 miliardi; tuttavia, da un confronto con la gestione 1995, emerge una riduzione a tale titolo di L.6.069.438.277.

La situazione amministrativa evidenzia un disavanzo di circa 78 miliardi, con un peggioramento dell'11% rispetto all'esercizio precedente.

Il conto economico presenta un disavanzo di L.11.042.005.810 determinato da un avanzo di parte corrente pari a circa 10 miliardi e da un disavanzo per poste che non danno luogo a movimenti finanziari (giacenze di magazzino, TFR, ammortamenti) pari a circa 21 miliardi.

Infine, per quanto attiene lo stato patrimoniale dell'Ente si deve osservare che l'impostazione contabile dello stesso, ormai da sempre, si basa sostanzialmente sulla assunzione in contabilità dei valori propri dei costi di acquisizione dei beni.

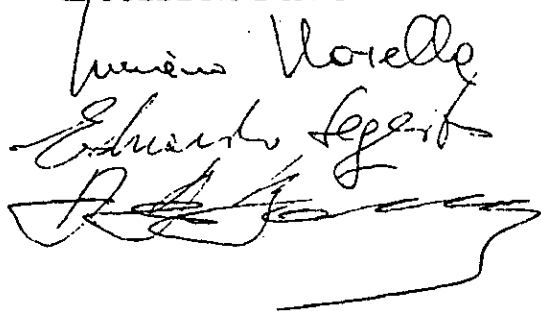
Tale impostazione, quindi, non è più corrispondente al valore reale del patrimonio e l'aggiornamento non è ulteriormente procrastinabile. In tal senso, come riferisce il responsabile del Servizio Bilancio e Tributi, la gestione commissariale ha avviato una serie di iniziative finalizzate alla valutazione del patrimonio sia mobiliare che immobiliare e, per quest'ultimo, nella duplice componente disponibile ed indisponibile a valori correnti di mercato.

In conclusione il Collegio, tenuto conto del tempo trascorso e delle vicende che hanno caratterizzato la vita dell'Ente in quest'ultimo periodo fino al commissariamento, nell'attestare la corrispondenza delle risultanze di Bilancio con le scritture contabili esprime, in termini strettamente contabili, parere favorevole all'approvazione del Bilancio Consuntivo 1996.

Letto, confermato e sottoscritto

Bari, 13 febbraio 1998

IL COLLEGIO DEI REVISORI



**RELAZIONE
AL RENDICONTO CONSUNTIVO
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1996**

GESTIONE DI COMPETENZA

Il Bilancio di previsione per l'esercizio 1996, approvato dal Consiglio d'Amministrazione dell'Ente con deliberazione n. 4 dell' 11.10.1996, si presentava in pareggio, proponendo entrate e spese per un importo di L. 961.380 milioni, come sotto specificato:

	ENTRATE	SPESE	DIFFERENZA
PARTE CORRENTE	606.300	571.040	+35.260
IN CONTO CAPITALE	162.210	197.470	-35.260
PARTITE DI GIRO	192.870	192.870	0
TOTALE	961.380	961.380	0

Come si evince dal suindicato prospetto, nell'ambito del predetto pareggio finanziario globale, le partite correnti evidenziavano un saldo positivo di L. 35.260 milioni, compensato per pari importo da un saldo negativo delle poste in conto capitale.

Con riferimento invece agli esiti previsti per le due gestioni di acqua e fogna, quella idrica si presentava con un disavanzo di 1.642 milioni compensato dall'avanzo disavanzo di pari importo della gestione fognature.

Quasi subito si rese necessario proporre una prima variazione agli stanziamenti dei capitoli del settore fognatura in quanto la legge di accompagnamento alla finanziaria 1996 aveva fissato, la misura del tributo di depurazione in L. 400, cioè ad un importo inferiore a quello deliberato dall'Ente nell'esercizio precedente.

Tale variazione riduceva drasticamente sia le entrate che le spese di L. 20,8 miliardi.

Successivamente, per adeguare gli stanziamenti previsti per i capitoli di spesa alle reali necessità di bilancio si sono proposte una seconda ed una terza variazione.

A seguito dei predetti aggiustamenti il bilancio di previsione per il 1996 si presentava come segue:

	ENTRATE	SPESE	DIFFERENZA
PARTE CORRENTE	587.500	560.688	+26.912
IN CONTO CAPITALE	168.460	195.272	-26.912
PARTITE DI GIRO	196.900	196.900	0
TOTALE	952.860	952.860	0

Il Bilancio come sopra esposto è stato definitivamente approvato dai Ministeri di Tutela con nota n. 2719 del 3.4.1996.

Il risultato finale del consuntivo 1996 è stato caratterizzato da un disavanzo di competenza di L. 14.101.230.219, con un aumento rispetto al dato previsionale di L. 14.131.230.219.

(Seguono prospetti)

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE RISULTANZE DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

ENTRATE	Previsioni Definitive	Somme Accertate	DIFFERENZA	SPESE	Previsioni Definitive	Somme Impegnate	DIFFERENZA
Tit. I* - Entrate Contributive.			0	Tit. I* - Spese correnti	560.658.000.000	543.898.356.384	-16.759.643.616
Tit. II* - Entrate derivanti da trasferimenti correnti			0	Tit. II* - Spese in c/capitale	188.110.000.000	81.342.057.538	-106.767.942.462
Tit. III* - Altre entrate	587.500.000.000	553.795.139.728	-33.704.860.272	Tit. III* - Estinzione di mutui e di anticipazioni	7.162.000.000	7.155.179.422	-6.820.578
Tit. IV* - Entrate per alienazioni di beni patrimoniali e riscossione crediti	210.000.000	28.290.696	-181.709.304	Tit. IV* - Partite di giro	196.900.000.000	194.684.295.070	-2.215.704.930
Tit. V* - Entrate derivanti da tra- sferimenti in c/capitale	168.250.000.000	64.470.932.701	-103.779.067.299				
Tit. VI* - Accensione di prestiti			0				
Tit. VII* - Partite di giro	196.900.000.000	194.684.295.070	-2.215.704.930				
TOTALE DELLE ENTRATE	952.860.000.000	812.978.658.195	-139.881.341.805	TOTALE DELLE SPESE	952.830.000.000	827.079.888.414	-125.750.111.586
DISAVANZO DI COMPETENZA	0	14.101.230.219		AVANZO DI COMPETENZA	30.000.000		-14.131.230.219
TOTALE A PAREGGIO	952.860.000.000	827.079.888.414	-139.881.341.805	TOTALE A PAREGGIO	952.860.000.000	827.079.888.414	-139.881.341.805

DIMOSTRAZIONE PER GESTIONE

GESTIONI		ENTRATE	SPESE	AVANZO (+) DISAVANZO (-)
ACQUEDOTTO	— PUGLIA	557.947.162.085	552.879.551.576	5.067.610.509
	— LUCANIA	58.748.291.278	63.689.009.919	-4.940.718.641
FOGNATURA	— PUGLIA	173.713.995.277	182.091.186.862	-8.377.191.585
	— LUCANIA	4.633.995.464	10.484.925.968	-5.850.930.502
CASSA DI PREVIDENZA		17.935.214.091	17.935.214.091	0
EDILIZIA		0	0	0
		812.978.658.195	827.079.888.414	-14.101.230.219

Da un primo esame complessivo del risultato d'esercizio riferito all'anno 1996, si evince che il disavanzo economico di L. 11.042.005.810, è imputabile principalmente al divario tra i dati previsti e quelli realizzati sul fronte della vendita di acqua per ben 16,174 miliardi, mentre la differenza finanziaria di L. 14.101.230.219 rappresenta un'eccedenza delle spese impegnate rispetto alle entrate accertate per fatti che verranno analizzati in sede di esame degli esiti delle singole gestioni.

Complessivamente, il risultato della gestione dell'anno 1996 è stato caratterizzato dai seguenti fatti:

PARTE CORRENTE - ENTRATE

Preliminarmente va sottolineato che alla categoria VII, si rilevano minori accertamenti rispetto alle previsioni di L. 11.656.604.162; detto risultato costituisce la somma algebrica di differenze positive e negative afferenti i vari capitoli nell'ambito della categoria.

Gli scostamenti più rilevanti in termini negativi, si riscontrano fra le prestazioni istituzionali, con particolare riguardo al capitolo 030 (canoni per concessione acqua ed eccedenza consumi) per L. 16.174.022.679, ai capitoli 040 e 046 (canone servizio fognatura e depurazione) per complessive L. 9.053.534.350 e sul capitolo 060 afferente proventi per lavori costruzione allacci di acquedotto per L. 4.419.823.804.

Con riferimento agli introiti per somministrazioni idriche, il dato previsionale di L. 345 miliardi, formulato nel corso del mese di ottobre 1995, fu determinato sulla base delle somme che si erano delineate come accertamento definitivo in detto esercizio; nel corso dell'anno il dato previsionale fu portato a L. 349 miliardi.

Infatti, sul capitolo 030 relativo ai canoni per concessioni ordinarie di acqua ed eccedenza dei consumi, nel 1995 furono accertate somme per L. 340 miliardi.

La somma inserita nell'elaborato previsionale 1996 fu di L. 345 miliardi, con uno scostamento in più di L. 5 miliardi, per tener conto dell'aumento fisiologico delle utenze.

In sede di consuntivo le somme accertate per il capitolo in esame, hanno fatto riscontrare una contrazione rispetto alle previsioni di oltre 16 miliardi, con un decremento del 9,5% circa rispetto al dato previsionale.

Le ragioni vanno individuate in due circostanze obiettive, prima delle quali la maggior attenzione delle famiglie pugliesi al contenimento delle spese, tra cui è annoverata anche quella dell'approvvigionamento di acqua da destinare a usi non indispensabili.

In coincidenza con il contenimento delle spese familiari, molti Comuni hanno richiesto la rescissione di contratti relativi all'erogazione dell'acqua a lente tassata per le pubbliche fontanine oltre ad una rideterminazione delle convenzioni per i vari usi.

Il fenomeno era stato avvertito nell'ultimo scorcio dell'anno 1995, ma non fu possibile quantificarlo per mancanza di riscontri analitici dai quali desumere l'entità del fenomeno medesimo.

Che si tratti di contrazione dei consumi si evince da un'analisi dei minori accertamenti conseguiti nella stessa misura anche sulle tariffe per il servizio fognatura e depurazione riferito alla legge Merli; tale dato non appare molto visibile in quanto nel corso dell'esercizio, i dati previsionali per la legge Merli, fissati applicando le tariffe aumentate nel corso dell'Esercizio pregresso, per effetto del dettato della legge finanziaria 1996, che riportava tali tariffe a quelle in vigore negli Esercizi pregressi a partire dal 1988, obbligava l'Ente, con la prima variazione, a tagliare le previsioni di Entrata e di Spesa di 28 miliardi.

Va ricordato al riguardo che i volumi di acqua trattata e computati in rapporto alle tariffe di fognatura, sono rapportati all'80% di quella fatturata sino al mese di agosto 96 ed al 100% per il restante scorcio dell'esercizio..

I riferimenti innanzi riportati, sulla base dei parametri dell'utenza archiviati e storicizzati, vengono confermati per l'esercizio 1997 con le avvertenze di seguito specificate.

Dall'analisi dei dati relativi ai volumi di acqua erogati ai serbatoi degli abitati e quelli misurati in entrata ai contatori delle varie utenze, risultano situazioni di sbilanciamento anomalo, il che conferma

l'esigenza indifferibile da parte dell'Ente di continuare l'azione intrapresa di controlli e di verifiche intese a rimuovere le cause del fenomeno, prime fra tutte quelle legate a contatori malfunzionanti ed a letture errate.

Al primo inconveniente si sta rimediando attraverso un programma di sostituzioni di contatori malfunzionanti, illeggibili, ovvero non adeguati ai volumi di acqua attinti dall'utenza; per rimuovere il secondo si sta provvedendo attraverso un nuovo sistema di lettura basato sull'impiego di apparecchiature di ripresa fotografico-digitale che consente una più univoca ed inequivocabile rilevazione dei volumi di acqua consegnati all'utenza.

Detto accorgimento consentirà di superare una serie di controlli indispensabili in tutti i casi dai quali emerga incompatibilità della lettura effettuata con i dati storici, con conseguente recupero di tempo in termini di addebiti all'utenza.

Ulteriore aspettativa è quella riferita alla mole di sgravi per tutti quei casi riferibili ad errata lettura, in quanto l'addebito sarà effettuato su base documentale inconfutabile, rilevabile da una fotografia della lettura effettuata.

Il nuovo sistema di lettura, che per l'anno 1996, è stato realizzato in un'area delimitata, nell'ambito del Compartimento di Lecce, verrà via via estesa a tutto il territorio.

Alla luce di quanto sopra esposto, si può affermare che il confronto fra elementi previsionali e quelli emersi a consuntivo nell'arco di un triennio, risultano coerenti e giustificati in relazione ad eventi non prevedibili nell'anno in cui si è verificata una contrazione negli introiti conseguiti.

Esiste nel contempo una comprovata capacità di recupero delle entrate sulla base di un'indagine sperimentale già effettuata, i cui effetti, a partire dall'anno 1997, si manifesteranno nell'arco minimo di un triennio con un aumento che consentirà sicuramente il riassorbimento del disavanzo di amministrazione al 31.12.1996.

Nell'ambito della categoria in esame, altra posta negativa rispetto al dato previsionale è quella relativa ai proventi per lavori di costruzione impianti di acqua per l'importo di L. 4.420 milioni; lo scostamento in negativo si spiega col forte rallentamento che ha subito negli ultimi tempi l'edilizia residenziale.

In contrapposizione agli scostamenti negativi in termini previsionali sono emersi maggiori accertamenti ai capitoli 040, 046, 070 e 076 relativi ai canoni per il servizio fognatura e le somme relative alla costruzione dei tronchi.

I maggiori accertamenti riscontrati per i capitoli 040 e 046 tengono conto del fatto che, con la predetta prima variazione si è cercato di ottenere dati finali prudenziali.

Il capitolo 091, istituito per la vendita dell'energia elettrica prodotta dall'Ente non è stato movimentato, in quanto le centrali non sono state ancora attivate.

In contrapposizione nessuna spesa è stata sostenuta a carico del capitolo 528 il cui stanziamento è andato totalmente in economia.

La categoria VIII, riguardante redditi e proventi patrimoniali, ha fatto emergere un saldo negativo rispetto alle previsioni per complessive L. 1.981 milioni per effetto dei minori accertamenti per interessi di mora pari a L. 2.093 milioni.

Minori accertamenti, per complessive L. 9.192 milioni si riscontrano invece nell'ambito della categoria IX e 10.875 milioni alla categoria X che include essenzialmente entrate per competenze tecniche dovute all'Ente per lavori finanziati da terzi; anche per l'anno in esame si conferma il trend negativo di una partita reddituale che negli anni pregressi ha costituito una significativa posta compensativa di disavanzi che risultavano dall'attività istituzionale.

Con riferimento a detta categoria, rispetto alla previsione di L. 22.200 milioni, le somme complessivamente accertate ammontano a L. 11.324 milioni non essendosi realizzate le previsioni di entrata derivanti da finanziamenti regionali oltre che dall'Agenzia per il Mezzogiorno.

Complessivamente, le entrate ordinarie dell'Ente hanno fatto registrare un saldo negativo rispetto a quello previsionale di complessivi 34 miliardi in misura pari al 6% circa del dato previsionale quantificato in L. 587,5 miliardi.

Le successive categorie per entrate in conto capitale e per partite di giro, eccezion fatta della XI e XII, di scarsissima rilevanza, non incidono sul risultato di esercizio, in quanto gli accertamenti sono contrapposti ad impegni di pari importo.

E' utile tuttavia rilevare, che i lavori finanziati da terzi, rispetto ad una previsione di 321 miliardi, hanno fatto registrare un accertamento di poco superiore a 170,6 miliardi, confermando in tal modo la fortissima contrazione di finanziamenti da parte degli Organi centrali e periferici dello Stato con forti ricadute negative in generale sui livelli occupazionali delle Regioni Puglia e Basilicata ed in particolare sui flussi reddituali dell'Ente, per quanto attiene le competenze tecniche derivate.

PARTE CORRENTE - S P E S E

Prima di entrare nella disamina del raffronto per ciascuna categoria fra i dati previsionali e quelli consuntivati è utile porre in risalto che a fronte di L. 952.830 milioni sono stati impegnati L. 827.080 milioni con un'economia di L. 125.750 milioni.

Dette economie di stanziamento vanno attribuite per L. 16.760 milioni a tutte le spese di parte corrente, L. 1.329 milioni a spese in conto capitale a carico dell'Ente e la differenza di L. 107.717

milioni per somme bilanciate sul fronte dell'entrata e della spesa relative ad opere finanziate da terzi e partite di giro.

L'avanzo di competenza va pertanto quantificato nella somma di L. 9.897 milioni risultante ad eccedenza della globalità degli impegni rispetto agli accertamenti.

Nell'ambito delle spese correnti l'economia di stanziamento di L. 16.760 milioni costituisce la risultanza di minori impegni rispetto agli stanziamenti per complessive L. 18.965 milioni, rettificati da maggiori impegni per L. 2.205 milioni.

E' opportuno soffermarsi su questi ultimi, per significare che gli sfondamenti di stanziamento sono imputabili essenzialmente a tre poste relative ai capitoli 013, indennità e rimborsi ai Revisori dei conti per L. 26 milioni, 294, corrispettivo ai concessionari del Servizio riscossioni ruoli, per L. 1.329 milioni ed al cap. 430 relativo agli interessi del quarto trimestre sulle anticipazioni concesse all'Ente dal Banco di Napoli per L. 850 milioni.

Per quanto riguarda lo sfondamento al cap. 013 si precisa che lo stesso trae origine dal fatto che, a seguito di una variazione approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente per L. 30 milioni erano stati predisposti i mandati di pagamento ed i relativi vaglia cambiari da consegnare agli interessati.

Detta variazione non fu reputata legittima dai Ministeri preposti al controllo dell'Ente per cui lo stanziamento del capitolo fu riportato all'importo originario ed i vagli cambiari emessi dal Banco di Napoli riversati sul cap. 180, entrate eventuali diverse.

Per quanto attiene alle somme impegnate sui capitoli 294 e 430 in esubero rispetto alle previsioni, si precisa che detti importi non poterono essere oggetto di variazione in quanto i maggiori costi obbligatori sono stati quantificati solo negli ultimi giorni dell'Esercizio.

Le spese correnti di cui alla categoria I "Spese per gli Organi dell'Ente", fanno emergere un'economia di stanziamento di L. 40.184.200

Gli oneri per il personale in attività di servizio sono stati complessivamente contenuti nell'ambito previsionale con un'economia di stanziamento di L. 1.949.490.679.

Anche quelle per il personale in quiescenza hanno fatto registrare minori impegni rispetto alle previsioni per complessive L. 852.194.764.

La categoria IV, relativa alle spese per acquisto di beni di consumo e di servizi, ha fatto emergere anch'essa un'economia complessiva di L. 781.210.354.

Nell'ambito di detta categoria, l'unico sfondamento rispetto al dato previsionale è quello relativo ai corrispettivi ai concessionari del servizio riscossione ruoli per L. 1.329.535.995 di cui si è parlato in precedenza.

E' opportuno far presente che detta categoria con la spesa di L. 35 miliardi complessivi ha un'incidenza del 6,5% sul totale delle spese correnti, percentuale che scende al 3,56% se dalla stessa categoria si esclude l'impegno di L. 16,6 miliardi relativo ai corrispettivi dovuti per la riscossione dei ruoli ai Concessionari dell'esazione.

Per quanto attiene inoltre le spese per prestazioni istituzionali, l'intera categoria V ha fatto emergere rispetto alle previsioni di L. 333.200.000.000 un'economia di stanziamento di L. 12.746.550.587.

E' opportuno precisare che anche per l'anno in corso, fra dette spese sono ricomprese quelle per bollette ENEL per un importo complessivo di L. 78.665.374.625 con un'incidenza di un quarto sul totale delle spese istituzionali dell'Ente.

Tutte le altre categorie ricomprese tra le spese correnti denotano globalmente minori impegni rispetto alle previsioni di L. 1.913.504.576.

In totale le economie di stanziamento di spese di parte corrente ammontano a L. 16.759.643.616.

PARTITE IN CONTO CAPITALE

Fra le spese in conto capitale occorre distinguere quelle a carico dell'Ente dalle altre poste a carico di terzi. Relativamente alle prime, risultano impegnati 478 milioni al cap. 520, costruzione e ripristino di immobili, una economia di stanziamento di L. 21.737.001

Altre spese in conto capitale a carico dell'ente sono quelle comprese tra i capitoli 660-680 che rilevano un'economia di L. 1.849,124 milioni, rispetto allo stanziamento di L. 11.830.000.000.

Lo stesso dicasi per i capitoli 760 "Utilizzazione fondo accantonamento mensilità" e 786 "Rimborso mutui" che hanno fatto emergere economie di stanziamento rispettivamente per L. 49.858.099 e 6.820.578.

Le altre spese in conto capitale riguardano opere finanziate da terzi (Stato, Regioni, Comuni ed Agenzia per il Mezzogiorno) per le quali a fronte di una previsione di L. 167,500 miliardi, sono stati realizzati lavori per L. 64.020.932.701.

Di seguito, con riferimento alla gestione globale e quindi separatamente per quelle di acqua e fogna, a loro volta distinte per ambiti territoriali (Puglia e Basilicata) sono riportati i confronti analitici fra gli esiti definitivi, rispetto alle previsioni dell'anno di riferimento ed ai dati consuntivati nell'anno precedente.

PARTE 1^a - ENTRATE

Le entrate correnti presentano minori accertamenti rispetto alle previsioni aggiornate alle seguenti categorie:

TITOLO III - ENTRATE DIVERSE

Cat. VII - Vendita di beni e prestazione servizi	L. - 11.656.604.162
Cat. VIII - Redditi e proventi patrimoniali	L. - 1.980.685.437
Cat. IX - Poste correttive e compensative di spese correnti	L. - 9.192.080.672
Cat. X - Entrate non classificabili in altre voci	L. - 10.875.490.001
	<u>L. - 33.704.860.272</u>

Procedendo ad un esame più dettagliato, si rileva che nell'anno 1996 sono state conseguite maggiori entrate ai seguenti capitoli:

Cap. 040-Servizio allontanamento liquami	L. 3.797.441.926
Cap. 046-Servizio depurazione liquami	L. 5.256.092.424
Cap. 070-Proventi lavori costruz. tronchi acqua	L. 1.521.899.659
Cap. 076-Proventi lavori costruzione tronchi fogna	L. 1.460.656.584
Cap. 110-Canoni di attraversamento	L. 18.935.457
Cap. 120-Interessi attivi su c/c postali	L. 144.209.493
Cap. 176-Comp. tecniche lavori finanz.Comuni su imp.Acqued.	L. 581.143.988
Cap. 177-Comp. tecniche lavori finanz.Comuni su imp. Fognat.	L. 1.110.932.726
Cap. 180-Entrate eventuali diverse	L. 3.571.871.482
	<u>L. 17.463.183.739</u>